Care Amiche e cari Amici della Filosofia,

oggi riprenderemo il discorso su Hegel, in particolare faremo la sintesi di quanto abbiamo finora raggiunto tramite lo studio del periodo di Stoccarda e di Tubinga.  Faremo ciò seguendo la pubblicazione su internet, ovviamente nella piattaforma filosofica, dei testi relativi  a queste fasi,  costituenti i corrispondenti capitoli del libro che attualmente sto ultimando per la pubblicazione.

Dopo aver individuato il punto cui eravamo pervenuti prima dell'estate, passeremo a dare uno sguardo di carattere generale allo sviluppo del pensiero di Hegel nelle fasi successive, che egli trascorse prima a Francoforte sul Meno e poi a Jena.

Si tratta degli anni dal 1795 al 1802.  Furono gli anni di un  serrato studio da parte di Hegel della religione cristiana,  in particolare della sua formulazione originaria nei Vangeli,  e poi soprattutto della costruzione - proprio a partire dai principi fondamentali di questa religione -  dei concetti filosofici principali costituenti la struttura del suo successivo sistema filosofico.  Si tratta del concetto di Logos o  Assoluto, cui Hegel pervenne nel 1801,  e del concetto di Ethos, cui egli pervenne nel 1802.

A partire da tali due cardini del sistema, negli anni 1803-1806  avremo la prima formulazione completa anche se non ancora definitiva del sistema filosofico,  che nel 1806 risulta pertanto già sviluppato in tutte le sue parti principali.

La fase del periodo di Francoforte e dei primi due anni di Jena  risulta allora centrale tra la primissima fase  di Stoccarda e Tubinga (1785-1794),  in cui il giovane filosofo elabora l'ideale della fondazione di una nuova religione popolare naturale e razionale, che sarà poi alla base di tutto il suo ulteriore sviluppo,  e la terza fase (1803-06),  quella appunto del secondo periodo jenese,  in cui tale ideale sarà realizzato nella costruzione del sistema filosofico.

La ricostruzione genetica dello sviluppo del pensiero di Hegel si rivela pertanto assolutamente indispensabile al fine di comprendere il senso oggettivo della sua filosofia,  ossia quel significato che Hegel stesso le diede,  evitando così un'interpretazione soggettiva da parte nostra che non colga invece il senso oggettivo del sistema filosofico hegeliano.

Ciò è possibile grazie al fatto che la ricostruzione genetica è al contempo dialettica, ossia in grado  di comprendere la struttura triadica della realtà grazie all'applicazione dello schema affermazione-negazione prima-negazione seconda. La validità di tale schema è fondata da Hegel nella sua logica,  che è il fondamento dell'intero sistema e di qualsiasi altra comprensione del mondo che voglia essere oggettiva e scientifica.

Cosa ciò significhi nello specifico, lo vedremo appunto oggi.

A tra poco,

Marco